

Codice A1617A

D.D. 4 agosto 2023, n. 577

Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Vincolo per scopi idrogeologici Autorizzazione modifiche ed adattamenti morfologici per la realizzazione di viabilità forestale in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici in comune di Monastero di Lanzo località Rosula, precedentemente autorizzata con la D.D. n° 226/DA1813B in data 28/01/2019 Richiedente: Consorzio strada interpoderale Mecca Marsaglia Salvin....



ATTO DD 577/A1617A/2023

DEL 04/08/2023

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1617A - Settore Tecnico Piemonte Nord**

OGGETTO: Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Vincolo per scopi idrogeologici
Autorizzazione modifiche ed adattamenti morfologici per la realizzazione di viabilità forestale in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici in comune di Monastero di Lanzo località Rosula, precedentemente autorizzata con la D.D. n° 226/DA1813B in data 28/01/2019
Richiedente: Consorzio strada interpoderale Mecca Marsaglia Salvin (CF 83030650010)

Visti:

- la D.D. n° 226/DA1813B in data 28/01/2019 con la quale è stata autorizzata la realizzazione di nuova viabilità forestale in comune di Monastero di Lanzo, località Rosula, con prescrizioni;
- la D.D. n° 2005/DA1813B in data 29/07/2020 con la quale il Consorzio strada interpoderale Mecca Marsaglia Salvin, a conclusione della fase di valutazione del progetto esecutivo, è stata confermata l'ammissione al regime di aiuti previsto dalla Operazione 4.3.4 "Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Piemonte per la realizzazione di nuova viabilità forestale a servizio di superfici forestali nel comune di Monastero di Lanzo, località Rosula;
- l'istanza pervenuta in data 06/04/2023 protocollo in ingresso n° 50850/DA1617A presentata dal Consorzio Strada Interpoderale Mecca Marsaglia Salvin (C.F. 83030650010) volta ad ottenere la autorizzazione di modifiche ed adattamenti morfologici per la realizzazione di nuova viabilità forestale in corso di realizzazione in comune di Monastero di Lanzo, località Rosula;
- la scrittura privata in data Settembre 2022 con la quale il Consorzio Mecca Marsaglia Salvin, conferisce al Geom. Lino Bruna l'incarico di provvedere alla redazione e presentazione del progetto inerente le modifiche e gli adattamenti morfologici per la realizzazione di nuova viabilità forestale in corso di realizzazione in comune di Monastero di Lanzo, località Rosula;
- la comunicazione pervenuta in data 03/07/2023, acquisita al protocollo n° 93068/DA1617A, con la quale il tecnico incaricato dal Consorzio, Geom. Lino Bruna, ha trasmesso elaborati progettuali ad integrazione della istanza, al fine di esplicitare e meglio dettagliare le modifiche e gli

adattamenti introdotti;

- la nota prot. n° 58630/DA1617A in data 21/04/2023 con cui questo Settore ha richiesto al Settore Tecnico Città Metropolitana di Torino della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo Protezione Civile, Trasporti e Logistica il parere geologico di competenza, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 7-4281 in data 10 dicembre 2021;

Dato atto che, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 7-4281 in data 10 dicembre 2021, a seguito della rivisitazione della organizzazione della Direzione Ambiente, Territorio ed Energia, le funzioni amministrative inerenti il rilascio della autorizzazione prevista dall'art. 1 della L.r. 45/1989 sono state trasferite ai Settori tecnici Piemonte Nord e Piemonte Sud di nuova costituzione ;

Visto il verbale in data 28/07/2023 a firma del Funzionario incaricato, Peterlin Dott. For. Gabriele, della istruttoria tecnica, sotto il profilo della compatibilità dell'intervento con gli aspetti vegetazionali e di conservazione del bosco in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici, della istanza presentata dal Consorzio Strada Interpodereale Mecca Marsaglia Salvin (C.F. 83030650010) per autorizzare l'introduzione delle modifiche e degli adattamenti morfologici per il completamento della nuova viabilità forestale in comune di Monastero di Lanzo, località Rosula;

Considerato che, in base alle attività istruttorie svolte, il Funzionario incaricato ha evidenziato che :

- le modifiche ed adattamenti al progetto autorizzato sono soggette ad autorizzazione secondo quanto previsto dall'art. 1 della L.r. 45/1989 e rientrano nella categoria di opere individuate all'art. 64 della L.r. 44/2000, come modificato dall'art. 8 Allegato A della L.r. n° 23/2015 per le quali la funzione amministrativa di rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.r. 45/1989 compete alla Regione Piemonte;
- l'intervento rientra tra quelli ammessi agli aiuti previsti dalla Operazione 4.3.4 del P.S.R. 2014-2020 della Regione Piemonte;
- le superfici interessate dall'intervento non ricadono all'interno di Aree Protette, Siti della Rete Natura 2000 o popolamenti da seme;
- le modifiche ed adattamenti morfologici alla pista in corso di realizzazione hanno comportato:
 - riduzione della lunghezza del tracciato, che risulta ora pari a circa 878 m, escluse le piazzole di inversione marcia, e pari a circa 910 m piazzole incluse, con carreggiata di larghezza pari a 3 m, oltre la banchina di 0,5 m.
 - Il tratto principale termina ad una quota di circa 985 m.s.l.m., il ramo secondario, che trae origine alla chilometrica +304, termina ad una quota di circa 970 m.s.l.m.
 - E' prevista la realizzazione di due piazzole di inversione della marcia al termine del tratto principale e del ramo secondario, due piazzole per il deposito e la lavorazione del legname, alla chilometrica +423 sul tratto principale ed alla chilometrica + 232 del tratto secondario, , e una piazzola di scambio alla chilometrica + 256 del tratto principale.
- la strada forestale si diparte dalla strada Consortile non asfaltata ubicata a valle della Borgata Rosula e si estende verso est su sentiero pedonale esistente in una zona popolata da boschi misti di castagno, frassino, rovere. La dorsale dopo aver attraversato un impluvio si suddivide in due tronchi, di cui il primo raggiunge una zona popolata da boschi misti di castagno, frassino, faggio, posta ad una quota di e il secondo raggiunge un crinale da cui è facilitata la raccolta del legname, sempre seguendo un vecchio sentiero;
- la pendenza del versante in corrispondenza del tracciato è stata valutata su valori medi compresi tra il 30% ed il 60%, e nei tratti più acclivi sono previste delle scogliere realizzate con massi e blocchi lapidei reperiti principalmente in loco;
- gli sbancamenti ed i riporti vengono previsti per quanto possibile sui terrazzamenti esistenti, con particolare riguardo ai manufatti presenti lungo il tracciato (muri di contenimento in pietra a secco);
- la piazzola permanente destinata al deposito ed alla lavorazione del legname abbattuto, è prevista

nella parte centrale del tracciato in un'area semipianeggiante, mentre nel tratto finale della pista è prevista la piazzola di manovra ed inversione;

- il piano viabile viene realizzato in terra battuta, elevandone le caratteristiche fisiche dove necessario (zone umide o con presenza di argilla) mediante la realizzazione di fondo migliorato con misto granulare stabilizzato con legante naturale, o inerbito nei tratti attigui a zone scarsamente boscate;

- il piano viabile avrà principalmente pendenza trasversale del 3% verso valle per permettere la naturale estrazione delle acque meteoriche dalla carreggiata, mentre in due brevi tratti (sez. 121-270 e sez. 380-400) posti corrispondenza di sorgive o aree umide, è stata scelta una pendenza del 3% verso monte ed è prevista la posa in opera di una canaletta in C.L.S. per la raccolta delle acque che verranno smaltite negli attigui rii vicinali;

- nei tratti ove la pendenza longitudinale della pista è inferiore all'8 % è prevista la posa di canalette taglia-acqua trasversali metalliche costituite da un profilo ondulato (tipo guard-rail) annegato in un getto di calcestruzzo con un intervallo di 50 m, tra l'8% ed il 12% l'intervallo sarà par a 25 m, oltre il 12 % l'intervallo sarà ulteriormente ridotto. Sul lato di valle in corrispondenza delle canalette è prevista la realizzazione di un cumulo di ciottoli debolmente cementati allo scopo di evitare l'erosione della banchina e della scarpata;

- il tracciato in progetto prevede l'intercettazione di due impluvi dove sono previsti attraversamenti quali guadi a corda molle con piano di calpestio realizzato mediante posizionamento di lastre di pietra, sotto ai quali è prevista la posa di tubazioni in cemento autoportante per lo smaltimento della portata di magra, con massiciata in pietra a secco ancorata alle rocce sottostanti;

- la superficie interessata dall'intervento interessa le stesse tipologie forestali precedentemente descritte ed esaminate;

- nelle aree interessate non era stata rilevata la presenza di elementi aventi caratteristica di rarità sotto il profilo sia floristico che forestale;

- l'introduzione delle modifiche e degli adattamenti morfologici per il completamento dell'intervento comporterà una modesta variazione della superficie interessata, con opere di scavo e riporto complessivamente pari a 7.955,00 m³, con parziale compensazione tra scavi e riporti, e spandimento in loco del materiale in eccesso nelle aree limitrofe, su una superficie pari a circa 7.000,00 m², interamente boscata;

- dagli elaborati progettuali non emergono elementi ostativi, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti forestali di competenza, al rilascio dell'autorizzazione ex art. 1 della L.r. n. 45/1989 per l'esecuzione degli interventi in progetto;

Considerato che il Funzionario incaricato ritiene, sulla base delle precedenti considerazioni, che la realizzazione dell'intervento de quo, come rappresentato negli elaborati progettuali presentati, possa essere compatibile, esclusivamente dal punto di vista forestale e vegetazionale, con l'assetto idrogeologico dell'area, a condizione che sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati progettuali esaminati, ed ha espresso parere favorevole esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza forestale e sotto il profilo tecnico, al fine di autorizzare, secondo quanto previsto dall'art. 1 della Legge regionale 9 agosto 1989, n° 45 il Consorzio Strada Interpodereale Mecca Marsaglia Salvin (C.F. 83030650010) ad introdurre le modifiche e gli adattamenti morfologici per il completamento della nuova viabilità forestale in comune di Monastero di Lanzo, località Rosula con la seguente prescrizione:

- dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni tecnico-costruttive dettate con la D.D. n° 226/DA1813B in data 28/01/2019 e con la D.D. n° 2005/DA1813B in data 29/07/2020 con la quale il Consorzio strada interpodereale Mecca Marsaglia Salvin è stato ammesso in via definitiva al regime di aiuti previsto dalla Operazione 4.3.4 "Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali" del P.S.R. 2014-2022 della Regione Piemonte;

Visto il parere espresso dal Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo Protezione Civile, Trasporti e Logistica con nota prot. n. 25005/DA1813C in data 12/06/2023, pervenuto in data 13/06/2023, prot. n° 83748/DA1617A, allegato A al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale, con cui si esprime parere favorevole, esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza geologica, e sotto il profilo tecnico, al fine di autorizzare, ai sensi della Legge regionale 9 agosto 1989, n° 45, la realizzazione dell'intervento di modifica e trasformazione della superficie meglio individuata nella cartografia e negli elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di interesse geologico-geomorfologico e geotecnico già contenute nella D.D. n° 226/DA1813B in data 28/01/2019;

Preso atto dei pareri favorevoli al rilascio della autorizzazione per la introduzione delle modifiche e gli adattamenti morfologici per il completamento della nuova viabilità forestale in comune di Monastero di Lanzo, località Rosula, sulle superfici meglio individuate negli elaborati cartografici e negli elaborati tecnici allegati alla istanza presentata dal Consorzio strada interpodereale Mecca Marsaglia Salvin e la loro compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e le opere previste dal punto di vista delle specifiche competenze e sotto il profilo tecnico geologico e forestale;

Verificata la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e le opere realizzate dal punto di vista delle specifiche competenze e sotto il profilo tecnico geologico e forestale e visto l'esito favorevole al rilascio della autorizzazione per la introduzione delle modifiche e gli adattamenti morfologici per il completamento della nuova viabilità forestale in comune di Monastero di Lanzo, località Rosula, sulla superficie meglio individuata nella cartografia e negli elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione e conservati agli atti;

Ritenuto pertanto di autorizzare il Consorzio strada interpodereale Mecca Marsaglia Salvin ad introdurre le modifiche e gli adattamenti morfologici per il completamento della nuova viabilità forestale in comune di Monastero di Lanzo, località Rosula, precedentemente autorizzata con la D.D. n° 226/DA1813B in data 28/01/2019, nella posizione, le caratteristiche dimensionali e strutturali e le modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati alla istanza, nel rispetto delle prescrizioni dettate con il parere espresso dal Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino con nota prot. n. 25005/DA1813C in data 12/06/2023, allegato A al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale;

per le motivazioni espresse in premessa

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- l'art. 866 "Vincoli per scopi idrogeologici e per altri scopi" del Codice Civile;
- la Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici";
- la Circolare del Presidente della Giunta regionale 10 settembre 2018, n. 3/AMB "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Note interpretative e indicazioni procedurali - Revoca della Circolare n° 4/AMD/2012";
- la D.D. n° 368 in data 07/02/2018 "Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per

gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7";

- gli artt. 50, 63 e 64 della Legge regionale n. 44 del 26 aprile 2000 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- l'art. 8 Allegato A della Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23. Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);
- il D. Lgs n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";
- la Legge regionale n. 4 del 10 febbraio 2009 "Gestione e promozione economica delle foreste";
- la D.G.R. n° 23-4637 in data 06/02/2017 "LR 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione";
- la D.G.R. n° 4-3018 in data 26/03/2021 "L.r. 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici). Definizione della documentazione di cui all'articolo 7";
- la D.G.R. n. 7-4281 in data 10 dicembre 2021 con la quale sono stati modificati i provvedimenti organizzativi dell'assetto delle strutture dirigenziali del ruolo della Giunta regionale, come previsto dalla L.r. n° 23/2008, con specifico riferimento al loro numero ed alle loro attribuzioni;
- l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 e s.m.i.;
- gli artt. 4 e 17 del D. Lgs. n° 165/2001;

DETERMINA

di autorizzare, secondo quanto previsto dall'art. 1 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici" il Consorzio Strada Interpodereale Mecca Marsaglia Salvin (C.F. 83030650010) con sede in Frazione Capoluogo 43 – 10070 Monastero di Lanzo (To) ad introdurre le modifiche e gli adattamenti morfologici per il completamento della nuova viabilità forestale in comune di Monastero di Lanzo, località Rosula, precedentemente autorizzata con la D.D. n° 226/DA1813B in data 28/01/2019, nella posizione, le caratteristiche dimensionali e strutturali e le modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati alla istanza, agli atti di questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) dovranno essere integralmente rispettate le prescrizioni dettate con il parere geologico espresso dal Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino con nota prot. n. 25005/DA1813C in data 12/06/2023, allegato A al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale, che si intendono qui integralmente richiamate;

b) dovranno essere integralmente rispettate tutte le prescrizioni tecnico-costruttive ed amministrative dettate con la D.D. n° 226/DA1813B in data 28/01/2019 e con la D.D. n° 2005/DA1813B in data 29/07/2020 di ammissione al regime di aiuti previsto dalla Operazione 4.3.4 "Infrastrutture per l'accesso e la gestione delle risorse forestali e pastorali" del P.S.R. 2014-

2022 della Regione Piemonte;

c) i lavori dovranno essere ultimati entro il termine stabilito con la D.D. n° 2005/DA1813B in data 29/07/2020. Nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non si dovessero concludere entro il termine fissato, eventuali proroghe inerenti esclusivamente quanto autorizzato in base all'art. 1 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45, dovranno essere preventivamente richieste al Settore Tecnico Regionale competente e saranno oggetto di ulteriore valutazione ed autorizzazione.

La presente Determinazione è soggetta a pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.r. n° 22/2010.

Avverso alla presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della sua piena conoscenza, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

LA DIRIGENTE (A1617A - Settore Tecnico Piemonte Nord)
Firmato digitalmente da Elena Fila-Mauro

Allegato



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

Data,

Prot. n. (*)/A1813C

Ns prot.

Classificazione: 13.160.70/2115/2018C

(*) Riportato nel corpo del messaggio PEC

Al Settore A1617A - Tecnico Piemonte Nord
Direzione A1600A - Ambiente, Energia e Territorio
Pec: tecnico.piemontenord@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 - Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici. Autorizzazione ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale n° 45/89.

Richiedente: Consorzio strada interpodereale Mecca Marsaglia Salvin

Intervento: nuova autorizzazione in variante alla realizzazione di viabilità forestale in comune di Monastero di Lanzo, località Rosula.

Comune sede intervento: Comune di Monastero di Lanzo (TO)

Con riferimento alla nota ns. prot. n. 17864 del 24/04/2023 pervenuta dal Settore Tecnico Piemonte Nord - Direzione Ambiente, Energia e Territorio, in cui veniva richiesto il parere geologico di competenza, esaminata la documentazione fornita dal richiedente si esprime quanto segue.

Per quanto riguarda gli aspetti geologici-geomorfologici e costruttivi, dagli elaborati progettuali forniti dal richiedente si evince che:

- il progetto in oggetto consiste nella variante all'esecuzione di una pista sterrata, lunga circa 725 m con una ramificazione di 240 m, che presenta larghezza di 3.0 m oltre a 0.5 di banchina;
- i lavori di realizzazione della pista, eseguita a mezza costa con compensazione tra scavi e riporti, hanno richiesto modesti adeguamenti planimetrici rispetto al progetto autorizzato e hanno permesso di ridurre la quantità di alcune opere di contenimento previste;
- le modifiche al progetto iniziale sono derivate dall'esame del contesto geologico e morfologico naturale e dalla verifica della profondità del substrato roccioso, che in alcuni settori è risultato essere subaffiorante rendendo inutile la realizzazione di alcune delle opere di sostegno progettate;
- viene confermata la validità dei rilievi geologici e geomorfologici eseguiti in fase di progettazione, che hanno evidenziato come il substrato roccioso risulti ricoperto da coltre eluvio colluviale frammista a detrito di falda con potenze variabili da pochi decimetri ad alcuni metri;
- viene ribadito che durante la realizzazione della pista non si sono verificati scoscendimenti della coltre superficiale;



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

- vengono illustrati i tratti che sono stati oggetto di modifica rispetto al progetto autorizzato e la motivazione delle modifiche effettuate;
- sono state eseguite nuove verifiche di stabilità (lungo le medesime già eseguite in fase progettuale) che hanno fornito coefficienti di sicurezza superiori al minimo imposto dalla normativa;
- nella Relazione geologica viene ribadito che la pista si presenta stabile con un numero di opere inferiore a quelle previste, probabilmente anche a causa del contesto morfologico che si è rilevato più favorevole rispetto a quello rilevato inizialmente e delle caratteristiche geotecniche del materiale utilizzato per la realizzazione del sottofondo unitamente a quello scavato.

Pertanto, sulla scorta di quanto sopra esposto, si esprime parere favorevole esclusivamente dal punto di vista della specifica competenza geologica, e sotto il profilo tecnico, al fine di autorizzare, ai sensi della Legge regionale 9 agosto 1989, n° 45, la variante alla realizzazione dell'intervento di modifica e trasformazione della superficie meglio individuata nella cartografia e negli elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di interesse geologico-geomorfologico e geotecnico già contenute nella DD 226 del 2019, che si riportano di seguito:

1) per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo, dovranno essere previste, al termine dei lavori, opere di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;

2) il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra al fine di evitare l'ostacolo al regolare deflusso delle acque. Non si dovrà abbandonare materiale di risulta ed i residui legnosi, quali rami e cimoli, in canali e corsi d'acqua in genere;

3) in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; in particolare gli sbancamenti in depositi sciolti devono essere eseguiti creando pendenze di scavo adeguate e compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali, realizzando le opere di sostegno in tempi brevi per evitare il dilavamento delle pareti di scavo ad opera delle acque ruscellanti;

4) le operazioni di sbancamento, in particolare in corrispondenza dei depositi detritici a grossi blocchi, dovranno essere condotte provvedendo sempre ad effettuare una preliminare asportazione degli elementi grossolani presenti in superficie;

5) in corrispondenza di porzioni di ammassi rocciosi affioranti o subaffioranti i fronti di scavo dovranno tenere conto della disposizione dei piani di scistosità principale e dei maggiori giunti di discontinuità strutturale aperti in modo da non favorire condizioni di potenziale instabilità: ogni modifica apportata alle sezioni in conseguenza alla necessità di creare fronti di scavo in roccia non



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

previsti negli elaborati di progetto (eventuali nuove geometrie di tali fronti) dovrà venire riportata nella documentazione progettuale;

6) sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali; poiché è stata prevista la realizzazione di canalette trasversali lungo tutto il percorso della pista, dovrà essere posta estrema cura alla realizzazione di tali canalette in particolare per quanto riguarda il loro ammorsamento nella scarpata di monte ai fine di evitare l'aggiramento delle canalette stesse da parte dell'acqua nonché la rifinitura verso la scarpata di valle, dove deve essere previsto localmente un rinforzo di massi sotto lo sbocco della canaletta, così come illustrato nella Relazione di progetto, anche dove non è prevista la realizzazione di opere di sostegno della pista; in particolare dovrà essere posta estrema cura alla realizzazione del sistema di convogliamento delle acque nei tratti dove è previsto il cambio della pendenza trasversale della pista da valle verso monte e viceversa;

7) il sistema di drenaggio e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto in efficienza nel tempo;

8) le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scavo e le aree di cantiere devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi: i reinterri per la ricostruzione della morfologia circostante possono avvenire con i materiali di risulta degli sbancamenti, evitando però l'impiego di orizzonti limosi eventualmente incontrati durante gli scavi;

9) i terreni movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa dell'eventuale riutilizzo secondo norma di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive; il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili per dinamica idraulica e/o di versante;

10) nel caso in cui siano presenti materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, essi devono essere allontanati dall'area, e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori;

11) durante la fase esecutiva dovrà essere verificata la sussistenza del modello geologico e geotecnico ricostruito nella Relazione geologica e geotecnica allegata al progetto e interpellato il Geologo in relazione alle soluzioni progettuali approntate;

12) i fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera devono essere tempestivamente sistemati a cura e carico del soggetto autorizzato;

13) per la realizzazione di tutte le opere, gli scavi e i riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile ed i mezzi d'opera dovranno utilizzare la viabilità esistente, evitando scavi e riporti non strettamente inerenti il progetto. In corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato il rotolamento a valle di materiale di qualsiasi genere;

14) tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemati in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale;

15) l'intervento deve essere sottoposto a monitoraggio secondo le forme che responsabilmente il soggetto autorizzato riterrà più adatte, al fine di verificare nel tempo la bontà dei lavori eseguiti nonché per risolvere qualsiasi situazione inattesa, indotta dalla pista, di cedimento o di ruscellamento potenzialmente destabilizzante. Le operazioni di ripristino dovranno essere eseguite per tempo, senza



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it - pec: tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it

lasciare che i difetti osservati possano evolvere ulteriormente, e qualora si tratti di manutenzioni straordinarie oppure di rifacimento/rinforzo.

Si fa presente infine che il presente parere:

a) concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità;

b) è da intendersi rilasciato secondo quanto disposto dall'art. 5 della L.R. 45/89 e s.m.i., specificato al punto 4, paragrafo 4.1 della Circ. 3/AMB del 31/08/2018 per quanto riguarda le risultanze dell'istruttoria tecnica di carattere geologico;

c) si intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterato l'assetto di progetto e di mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate allo scopo di garantire piena efficienza al sistema;

d) s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine a future evoluzioni del territorio, poiché è compito del soggetto autorizzato di provvedere al monitoraggio dell'opera realizzata;

e) si intende rilasciato sulla base delle valutazioni effettuate sulle condizioni idrogeologiche e dello stato dei luoghi attuali. Qualora tali condizioni dovessero per qualunque ragione modificarsi, e mutare il contesto idrogeologico locale, le opere dovranno essere oggetto di nuova valutazione ed autorizzazione.

f) è accordato fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente parere;

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Elio dott. for. PULZONI
(firmato digitalmente)

Il funzionario:
dott. geol. Nervo Barbara